

**IL MINISTRO DEI BENI CULTURALI  
Franceschini: «Dopo l'epidemia  
il rilancio partirà dal patrimonio»**

Il patrimonio artistico come leva di rilancio dopo la crisi, Brescia e Bergamo Capitali della cultura dopo il pesante prezzo pagato, il sostegno al turismo «lento», tra gli impegni di **Franceschini**



L'INTERVISTA

# Franceschini: «Il patrimonio culturale di Brescia sia volano di uno sviluppo sostenibile»

Per il ministro deve essere al centro del progetto per una crescita «armoniosa» dell'intera comunità

“ *L'avvenuta ricollocazione della Vittoria Alata nel Capitolium è il recupero di un forte segno identitario*

**Dario Franceschini**  
MINISTRO DEI BENI CULTURALI

**Enrico Mirani**  
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ La cultura come valore morale, ma anche come volano di sviluppo, tanto più nel dopo pandemia. L'importanza della collaborazione fra il settore pubblico e quello privato per tutelare e valorizzare il patrimonio storico. La necessità di investire nel turismo, duramente colpito dalla crisi indotta dal Covid. Sono alcuni degli argomenti di questa intervista al ministro per i Beni e le attività culturali e per il turismo **Dario Franceschini**, concessa nel-

le ore frenetiche in cui il Governo sta decidendo sulla zona rossa durante il periodo natalizio e aumentano le fibrillazioni nella maggioranza che lo sostiene. **Franceschini** è stato più volte a Brescia come ministro della Cultura. Lo ricordiamo alla partenza delle Mille Miglia l'anno scorso, sul Sebino con Christo nel 2016 per The Floating Piers. Nel 2017 venne a Librixia per presentare un suo romanzo e in quella occasione fece un plauso a Brescia, «che sta investendo molto sulla cultura. Le grandi città italiane - disse nell'occasione - sono congestionate e alcune devono persino pensare di limitare gli accessi. Bisogna cercare di diffondere un turismo differente, puntando in particolare su città piccole e medie. Brescia è una di queste e avrebbe tutte le carte in regola per attrarre il turismo internazionale». Da allora Brescia si è mossa, ma il Covid ha cambiato lo scenario.

Lo scorso ottobre **Franceschini** ha appoggiato con successo la candidatura di Chiari a Capitale italiana del libro 2020. La cittadina dell'Ovest è

la prima in assoluto a godere di questo riconoscimento in base ad una legge del febbraio scorso sul sostegno alla lettura voluta proprio da **Franceschini**. Non solo. Il suo contributo è stato fondamentale anche per l'assegnazione a Brescia e Bergamo del titolo di Capitali italiane della cultura nel 2023.

**Ministro Franceschini, la Vittoria Alata è tornata Brescia, restaurata e nel posto d'onore. Per la città è un momento significativo, tanto più in questi mesi difficili. Un segno del passato che viene restituito per il futuro.**

La ricollocazione della Vittoria Alata nel Capitolium al centro dell'antico Foro romano di Brescia ha un alto valore simbolico, è il recupero alla comunità di un forte segno identitario. È il ritorno di un'opera pre-



ziosa, un bene culturale di assoluto valore intorno al quale la città si riconosce.

**Il suo restauro è stato realizzato in buona parte con l'aiuto dei privati attraverso l'Art Bonus, una misura che prevede benefici fiscali per chi effettua erogazioni liberali a sostegno della cultura. Che giudizio dà di questo provvedimento? È stato utile a livello nazionale?**

L'intervento sulla statua è stato possibile grazie all'opera dei restauratori dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, sostenuto da molte realtà economiche del territorio e in questo risiede il successo dell'Art Bonus, una potente leva fiscale in favore della cultura che da quando è stata introdotta ha permesso di raccogliere da imprese e cittadini oltre mezzo miliardo di euro per il recupero, il sostegno e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano. Intorno al restauro di questo pregevole bronzo romano, a Brescia è nata un'Alleanza per la cultura che porterà molti altri risultati positivi.

**Brescia e Bergamo saranno insieme Capitali della cultura nel 2023, un appuntamento a cui le due città assegnano anche un valore di rinascita nel post pandemia. La Vittoria Alata sarà una delle bellezze che Brescia potrà offrire ai visitatori. Cosa può significare per le due città questo titolo?**

L'assegnazione del titolo di Capitale italiana della cultura a Brescia e Bergamo nel 2023, riconoscendo il pesante prezzo pagato nella prima fase della pandemia, è uno slancio vitale verso il futuro. Queste due città sono ricche di uno straordinario patrimonio culturale, che deve essere al centro di un progetto di sviluppo sostenibile del territorio capace di attrarre e stimolare quella creatività capace di avviare una crescita armoniosa delle comunità.

**Ministro, il Covid ha messo in ginocchio il mondo della cultura. I curatori, i direttori, i galleristi, ma anche i cittadini si chiedono quando potranno riaprire i musei. Le era stato rivolto un forte appello in questo senso. Perché i bar e i ristoranti sì e i musei no? Come risponde?**

La chiusura dei musei e di tutti gli altri luoghi della cultura è stata una scelta dolorosa, ma necessaria per ridurre quanto più possibile la mobilità delle persone e il conseguente rischio di contagio.

**Il settore ha bisogno di un grande aiuto.**

Il Governo sta sostenendo queste realtà sia direttamente attraverso i ristori che indirettamente con sgravi, esenzioni e sospensioni di diversi adempimenti, un aiuto concreto per attraversare il deserto fino a quando si potrà ripartire.

**Puntiamo lo sguardo sul turismo. Si sta facendo largo, accanto alle forme tradizionali, il fenomeno del cosiddetto turismo «lento», un tipo di viaggio che privilegia la scoperta del territorio e delle relazioni umane. Più sostenibile, insomma. A questa novità si lega anche l'idea del «museo diffuso» rappresentato dal territorio stesso. Ministro, che sviluppo potranno avere queste forme di turismo? Il Governo è pronto a sostenerle?**

Parte delle risorse del Recovery Fund verranno utilizzate proprio per promuovere il turismo lento, rivitalizzando i borghi e le aree interne del Paese, che rischiano l'abbandono e lo spopolamento, dotandoli di infrastrutture fisiche e digitali adeguate, potenziando la rete dell'Alta velocità e ricavando sui sedimi ferroviari in disuso percorsi per piste ciclabili. Nella stessa direzione vanno i nuovi progetti dei Cantieri culturali, che prediligono aree escluse dai grandi flussi turistici.

**Un modo diverso di vivere l'Italia, la sua cultura, i suoi luoghi.**

Certo. Dobbiamo attirare quel turismo consapevole che desidera fare un'autentica esperienza di vita nel nostro Paese, portando reciproco arricchimento. E questa è la strada migliore per conseguire un simile obiettivo. //

## La Vittoria Alata uno dei simboli di Brescia Capitale 2023



L'appuntamento è di quelli da non sprecare, perché passano solo una volta. Il titolo assegnato a Brescia, insieme a Bergamo, di Capitale italiana della cultura nel 2023 è nello stesso tempo un punto di arrivo e di partenza. Di arrivo perché sottolinea l'impegno dimostrato dall'Amministrazione comunale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico (dalla Pinacoteca al Teatro romano, dalla Vittoria Alata al Castello). Di partenza perché deve confermare la nuova vocazione di Brescia per il turismo culturale, che integra gli altri settori della sua economia. Conta anche l'immagine. Brescia e Bergamo in primavera sono state associate alla pandemia, è importante che venga invece ristabilita una notorietà legata alle tante ricchezze storiche, artistiche, monumentali delle due città (e delle due province). Le Amministrazioni comunali di Brescia e Bergamo sono al lavoro, con una cabina regia, per scegliere temi e programmi con cui presentarsi all'appuntamento. La Vittoria Alata, ricollocata nel contesto del Capitolium, sarà certamente una delle bellezze che Brescia potrà offrire.





L'area. Una veduta aerea del parco archeologico di Brescia Romana // FOTO ©FeboFilms